



4
4

c.c.p. n. 53701173

www.inmissioneconnoi.org

Gionata, Stefano e Zenebech Cenerini
via don Luigi Sturzo 37, 40135 Bologna BO
cell. 349-34.19.575

stefano.cenerini@fastwebnet.it

novembre-dicembre 2008

Cari amici,

per il Natale di quest'anno ho pensato di non scrivervi niente di mio: infatti è appena giunta dallo Zimbabwe questa lettera, che dice già tutto. Soprattutto parla a chi è intenzionato a comprare in questi giorni inutili regali a persone che hanno già tutto.

“ St. Michael's, 28-11-2008

Carissimi tutti,

giorni, mesi, anni passano senza mandare notizie. I problemi, il lavoro e anche la stanchezza fanno sì che il tempo voli! Scusatemi.

In questo momento è notte fonda, con un cielo pieno di stelle, che ci parlano della vicinanza di Dio, che ci riempie di conforto.

Penso che un po' di notizie di questo paese le saprete dalla stampa, anche se lo Zimbabwe è nel dimenticatoio. Non ci sono né guerre, né cataclismi, eppure siamo in una situazione di emergenza; i diritti umani sono calpestati, la gente scomoda per il governo sparisce, si muore letteralmente di fame. Non c'è più la farina di mais per la polenta (cibo di base), non ci sono verdure (solo cavoli) perché non è piovuto. Da alcuni giorni è cominciato a piovere, ma non ci sono semi!

Si muore anche per mancanza di assistenza sanitaria. Gli ospedali governativi sono tutti chiusi e la gente che può si dirige nei nostri ospedali, che ormai sono ancor più sotto stress per la mancanza di mezzi e di medicinali.

La valuta locale non c'è e non ha valore. Solo con i dollari americani si riesce a comprare qualcosa. Ma chi li ha?

Anche la maggior parte delle scuole è chiusa.

In questa situazione la gente ha ormai perso ogni speranza, e senza quest'ultima è difficile andare avanti: si lavora male, con apatia, con disinteresse. Mancano anche le energie fisiche. Noi riusciamo ad andare avanti grazie ai vostri aiuti. Io sono diventata, alla mia tenera età (77 anni quest'anno) una donna d'affari, sempre di corsa per trovare qualcosa (medicine e cibo). I bambini che prima venivano a cercare caramelle e giocattoli ora dicono semplicemente: "Ho fame, dammi qualcosa". I malati di AIDS non vorrebbero più curarsi, perché i farmaci mettono appetito e loro non hanno da mangiare!

Florence una bambina di cinque anni, spastica, che non riesce a stare in piedi, è stata trovata letteralmente abbandonata dai genitori fuori della capanna. Era seduta su una vecchia ruota di automobile, su degli stracci, piena di vermi! Non c'è da mangiare e ci si libera delle bocche inutili. Ora è in ospedale e si spera di trovare in seguito un istituto adatto! Questo è senz'altro un caso limite, ma ci fa riflettere sulle conseguenze della miseria e della povertà, sul terribile peccato di chi ha e non dà!

Si spera sempre in meglio, per lo meno io lo spero e cerco di dare questa speranza. Se il Signore veste gli uccelli ..., perché non dovrebbe pensare a noi! Speriamo comunque che ci pensi presto!! La Provvidenza non manca e si tocca tutti i giorni in piccoli grandi aiuti. Comunque voi amici, ricordatevi che siete provvidenza. Grazie a voi si aiutano e si salvano tante persone.

Grazie a Latina: la Casa di Mariele e gli orfani della comunità vanno avanti benino e vanno a scuola. I nostri ragazzi hanno anche avuto la possibilità di organizzare tre incontri con altre comunità e gruppi, cosa che ha sollevato il morale distrutto!

Grazie a "il melograno" di **Brentonico** (TN), con l'aiuto per la piccola Farm (che aiuta ad integrare la dieta dell'ospedale e degli orfani) e per la prontezza degli aiuti in casi di emergenza.

Grazie a "Casa Grande Il Nespolo" di **Pisa** che con la battagliera Adriana, manda container con il cibo. In questo momento riusciamo a dare da mangiare, non solo ai nostri, ma anche ai più bisognosi della comunità grazie a lei.

Un grazie ai nuovi amici di "In missione con noi" di **Bologna**. Con il loro aiuto si riescono a salvare i malati di AIDS andandoli a visitare nei loro villaggi, visto che per la mancanza di trasporti non potevano venire a curarsi.

Un grazie anche ai vecchi amici di
[nome non leggibile] per le loro offerte per i bambini orfani.

Ultimamente abbiamo avuto una mensa settimanale per i più bisognosi. Non è tanto ma non possiamo fare di più. So che anche la situazione in Italia non è delle migliori, ma vi prego cercate aiuti, anche le briciole servono!

Scusate la lunga lettera, ma è un po' tardi di notte.
Grazie di tutto e che il Signore vi benedica.

Con affetto, Maria Grazia" [Buggiani].

Buon Natale a tutti.

Stefano